Sabato 30 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 206

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Alta onorificenza imperiale al Cugino del Re.

Possiamo, almeno questa volta, unirci alla nostra schietta Democrazia ne' rallegramenti, con cui essa attesta di nuovo sua ammirazione rispettosa a Giuseppe Zanardelli. I rallegramenti concernono l'*alta onorificenza imperiale*, di cui il Presidente del Consiglio ebbe la prima notizia con regio telegramma diretto a Lui, Cavaliere dell'Annunziata e quindi *Cugino del Re*.

E per noi questa imperiale onorificenza al primo Ministro d'Italia, e la forma confidenziale ed affettuosa del telegramma regio, sono fonte di altre compiacenze, oltre quelle di cui già abbiamo intrattenuto i nostri amici Lettori. Però immaginiamo che l'alta onorificenza imperiale a Zanardelli, non egualmente sarà apprezzata da altri gruppi della Democrazia bisbetica, invidiosa e livellatrice; Democrazia, per la quale le fisime repubblicane socialiste meglio rispondono a condizioni morbose dell'animo.

Ma non tentando noi di convertire questi scettici e beffardi (che, però, alle volte non sprezzano i ciondoli cavallereschi se, per caso, i propri amici avessero da adornarsi l'occhiello della giubba), avvertiamo come l'onorificenza a Giuseppe Zanardelli, ed il modo con cui il Re ebbe ad annunziargliela, sono per la pluralità degli Italiani indizio di sperati buoni metodi ed ordinamenti nel governo del Paese.

Noi non abbiamo mai dubitato della lealtà dell'Avvocato bresciano e Deputato d'Iseo; come, sino da quando Giovanni Giolitti fu Ministro per la prima volta, in lui, *homo novus*, dicevamo di vedere (per la provenienza fuori dalle gare parlamentari e perchè piemontese) un servo fedele della monarchia. Ed anche oggi, respingendo ogni sospetto, crediamo che i due Ministri senza dolore si distaccherebbero da gruppi, più che altro, faziosi e compromettenti. Il che appare anche dalla scelta dei Collaboratori tra le varie Parti della Camera, quantunque come *ideale* il Governo abbiasi prefisso le maggiori larghezze liberali conciliabili con la forma del costituzional reggimento.

Per noi, dunque, la novella attestazione di fiducia e di affetto che da Berlino venne a Zanardelli, ci sembra che indirettamente possa ritenersi quale monito e conforto alla Nazione. La quale davvero ne abbisogna, tanta è la quotidiana tendenza a demolire; cosicchè se su tutti i Ministri che stanno al timone, c'è gente che strepita a malignare per errori veri o supposti, altra gente in coro risponde declamando contro i migliori uomini dell'Opposizione, che furono Ministri ed in un regolare ordine di cose più tardi, o anche forse presto, il Re riterrà atto corretto di chiamar al Potere.

Tante volte ripetemmo di non voler disputare circa il valore delle nostre Eccellenze, le quali d'altronde sanno che un Giornale di Provincia non ha veruna autorità, sia per sostenere che per abbattere Ministeri. E se dicemmo spesso di non amare ed invocare le crisi ministeriali, pur oggi respingiamo ogni velleità di mutar i Ministri, prima che del programma loro almeno qualche punto si dimostri attuabile o meno.

Il che riaffermiamo, mentre in parecchi Giornali, accennandosi già a schemi di Legge per la riapertura del Parlamento, si vaticina a novembre una crisi; al qual vaticinio altri Giornali rispondono proclamando non lontane le *elezioni politiche*. Per le quali (a udire qualche furba Cassandra) non sarebbe forse Giuseppe Zanardelli l'incaricato della Corona!

Tutte queste ipotesi sono divagazioni di Corrispondenti i quali, malgrado la stagione di ozio politico, devono ammanire qualcosa po' Lettori de' loro Giornali. E se a siffatte dicerie accenniamo, egli è per contrappor ad esse il telegramma nobilissimo di Re Vittorio Emanuele III al *suo Cugino* (secondo gli Statuti dell'Ordine supremo dell'Annunziata) Giuseppe Zanardelli, dall'altro jeri anche Cavaliere del massimo Ordine cavalleresco dell'Impero germanico.

G.

Il Re d'Italia a Berlino

Al mausoleo di Federico.

Potsdam, 29. — Re Vittorio Emanuele arrivò qui alle 9 e un quarto in carrozza aperta a due cavalli, accompagnato dal generale Lindquist. Le altre vetture tenevano dietro le persone del seguito reale.

Le carrozze si diressero al mausoleo dell'imperatore Federico, dove il Re fu ricevuto dall'addetto militare all'ambasciata germanica a Roma, maggiore von Chelius. Il Re depose sul sarcofago dell'imperatore Federico una splendida corona di orchidee ed ortensie. Sul nastro di seta era scritto soltanto: Vittorio Emanuele. Dopo breve sosta al mausoleo, il Re risalì in carrozza e fece ritorno al Palazzo nuovo.

Caccia e colazione.

Berlino 29. — Stamane alle 10 il re con alcuni ufficiali del seguito e con i cavalieri d'onore fece una partita di caccia nel Wildpark.

Da mezzodì all'una vi fu colazione di famiglia presso la coppia principesca Federico Leopoldo, a Kleinglienicke. Parteciparono alla colazione il re, la coppia imperiale e alcuni principi reali.

Il pranzo di Babesberg.

Nella caccia che ebbe luogo stamane, il Re uccise tre cervi.

Nel pomeriggio, nel castello di Babelsberg, vi fu pranzo a cui l'imperatore aveva invitato numerosi ospiti.

Per la grande rivista a Tempelhof

Berlino 29. — I sovrani giungeranno con treno speciale da Corte a Berlino e scenderanno alla stazione della ferrovia di Potsdam domattina alle 8.40.

Tutte le strade della stazione alla grande piazza d'armi di Tempelhof sono riccamente addobbate con festoni, stemmi, monogrammi e bandiere italiane e tedesche.

Parteciperà alla rivista tutto il presidio di Berlino, cioè circa 30 000 uomini.

Le truppe si schiereranno alle 8.30: la fanteria in colonne serrate; la cavalleria in colonne spiegate e l'artiglieria in larghe colonne.

I sovrani percorreranno la fronte delle truppe, quindi avrà luogo il *défilé*.

Dopo il rapporto, l'Imperatore e il Re si metteranno alla testa della compagnia delle bandiere e le ricondurranno al Castello.

Il barometro lascia prevedere per domani un'ottima giornata.

Ciò che dice Prinetti.

Berlino 29. — Dopo aver preso parte alla colazione all'ambasciata italiana, il ministro Prinetti si intrattenne ieri con alcuni giornalisti italiani, che gli chiesero tra altro:

— Che le pare del linguaggio della stampa tedesca?

— Ma! - esclamò Prinetti, - in gran parte ci si vede lo zampino degli agrari!

Gli domandarono, anche se, al ricevimento del corpo diplomatico, ci saranno proprio tutti gli ambasciatori.

— Sicuro, - rispose sorridendo - anche quello d'Austria, e anzi egli ebbe la cortesia di chiedere di me subito dopo il mio arrivo a Potsdam e venirmi poco dopo a far visita.

Prinetti è entusiasta di Berlino, che non conosceva, come tipo di città moderna.

Le visite di Prinetti.

Berlino, 29. — L'on. Prinetti, accompagnato dal Conte Emanuele Prinetti, è giunto da Potsdam alle ore 12.30. Il ministro in carrozza di corte si recò alla cancelleria imperiale ove fu ricevuto da Bülow col quale si trattenne in conferenza. Ieri, dopo il ricevimento del corpo diplomatico nel palazzo reale, Prinetti ricevette la visita dell'ambasciatore Austro-Ungarico a Berlino. Oggi alle ore 14 Prinetti si recò a restituire la visita all'ambasciatore.

Roma al borgomastro di Berlino.

Roma, 29. — Il Pro-Sindaco ha inviato il seguente dispaccio al borgomastro di Berlino:

Roma, riconoscente per le affettuose accoglienze prodigate al suo Re dall'Imperatore scienziato soldato e artista, onore della patria tedesca, ed egualmente sensibile per gli spontanei calorosissimi festeggiamenti fatti al suo amato Sovrano dalla forte e gentile cittadinanza berlinese, trae da tali manifestazioni del Sovrano e del popolo il faustissimo auspicio che la Germania e l'Italia procederanno sempre balde e concordi precorritrici della civiltà e del progresso del mondo.

Misure di precauzione.

Francoforte, 29. — Per l'arrivo del re d'Italia che avverrà domenica 31, furono prese rigorosissime misure di sicurezza dalle autorità militari e di polizia. Il tratto relativamente breve dalla stazione principale fino all'«Hôtel Imperial» sarà tutto chiuso da 2500 uomini di fanteria e 300 guardie di pubblica sicurezza.

Il commento della «N. F. Presse» al brindisi di Guglielmo.

Vienna, 25. — La *N. F. Presse* dice che in nessuna solennità di Corte fu mai pronunciato un brindisi così cordiale, così vibratamente entusiastico come quello dell'imperatore Guglielmo. Questo brindisi non solo ribocca delle parole più calde che possano esprimere l'amicizia personale e politica, ma in certi punti assurge addirittura ad altezze liriche. La solenne constatazione che la Triplice permane in tutto il suo vigore, suona come formale smentita alle voci che volevano rilassati i legami fra l'Italia e le due potenze alleate. Il fatto che si pronunciò il nome dell'imperatore Francesco Giuseppe qual membro della Triplice, sembra dover testimoniare a tutto il mondo che quantunque ostacoli di speciale natura rendano per ora impossibile la visita di Re Vittorio Emanuele a Vienna, pure questi impedimenti non nuocciono alla saldezza dell'alleanza. Il brindisi di Guglielmo dice inoltre, che, secondo il convincimento dell'imperatore, la pace è assicurata ancora per molto tempo, e tali parole pronunciate da tali labbra sono ben tranquillanti per tutti i popoli.

Il contratto agrario e le sue principali disposizioni.

Roma, 29. — Oggi il ministro Cocco-Ortu trasmise ai colleghi il progetto per il contratto agrario.

Il progetto consta di 22 articoli. Esso dispone che i contratti di locazione di fondi rustici con durata inferiore al sessennio, qualunque sia la loro forma, purchè il conduttore coltivi personalmente il fondo locato, siano regolati dalla nuova legge.

Il locatore ha l'obbligo di fornire le sementi al conduttore e di anticipargli occorrendo per l'invernata, una somma capitale ragguagliata alla metà dell'annualità del fitto o alla metà della sua porzione, se il fondo è condotto a mezzadria, percependone l'interesse del sei per cento.

In nessun caso si potranno pignorare al conduttore gli attrezzi agricoli necessarii alla sua industria fino al valore di cento lire.

Ogni controversia tra locatori e conduttori si deferirà ai probiviri dell'agricoltura o a una commissione arbitrale, dove quelli mancano, le cui decisioni sono inappellabili.

Lo sciopero generale a Firenze.

Firenze, 29. Lo sciopero generale si svolge per ora calmo. Stamane scioperarono altre sette categorie di operai. Alla Camera del lavoro tengonsi frequenti riunioni di operai che sciopereranno domani.

Anche i giornalai scioperarono, sicchè la vendita di tutti i giornali è sospesa.

Numerose squadre di scioperanti a piedi e in bicicletta girano la città per intimidire gli operai che lavorano.

Cotonificio incendiato.

Parigi, 29. — Si telegrafa da Tomcoing: Un grande incendio distrusse il cotonificio Samon e comp. Siccome il fuoco si era in un attimo esteso a tutto l'edificio, l'opera di spegnimento fu vana. Il danno è molto rilevante.

DA GORIZIA.

29 agosto.

Falsi monetari. — A Cormons furono arrestati, nella osteria di certo Bonaventura Tomadini detto *Gogat*, due forestieri incolpati di fabbricazione e smercio di monete false.

Udinese arrestato per sospetto. — L'altra sera, con un calessino ad un cavallo, giungeva all'albergo «Alle tre corone» un forestiero che si disse Ubaldo Gatti di 31 anni, ragioniere, da Udine, ed ivi abitante in via Pracchiuso N. 75. Ordinò da cena e, durante questa, bevette tanta birra che, ubbriaco, s'addormentò sul tavolo; per cui i camerieri lo trasportarono in una stanza mettendolo a letto.

Nella mattina dopo, il Gatti chiamò una guardia di p. s. e le raccontò che tanto il calessino che il cavallo erano suoi e che egli aveva con sè molto danaro, però ben nascosto.

La guardia, senza comprendere il motivo di tale confidenza, se ne andò, facendo però rapporto ai suoi superiori. Siccome il contegno del forestiero già nella sera aveva destato sospetti all'autorità, furono fatte indagini. Frattanto si seppe che il Gatti offriva in pegno carrozza e cavallo, per 120 cor.

Invitato a comparire al Capitanato ed assunto a verbale, il malcapitato, dopo aver pencolato un po', finì col dichiararsi al verde, aggiungendo che il veicolo e il cavallo non erano suoi, ma che li aveva presi a nolo. Di fronte a tali contraddizioni, il Gatti venne dichiarato in arresto e tradotto alle carceri nuove, in attesa di informazioni sul suo conto.

Cronaca Provinciale

Majano.

Polemichette e osservazioncelle.

Da una lettera datata 29 agosto, inviataci da Majano, togliamo il brano seguente:

La riunione di ieri dei nostri Patres conscripti, e due amene corrispondenze che si lessero sul *Crociato* dei giorni scorsi, delle quali corrispondenze una era di autore anonimo, l'altra firmata *Subalpino*, sono argomenti sui quali vorrei saper intrattenere piacevolmente i lettori della *Patria* adoperando nel condire lo scritto qualche droga genuina e sana, di quelle cioè che recano gusto al palato senza nuocere allo stomaco.

Delle due corrispondenze che per lo stile si manifestano scritte dalla stessa mano, una descrive con forma, che l'autore in buona fede ritenne comica, le avventure d'una gita pedestre di due reverendi sorpresi nel ritorno da un nubifragio.

Di uno dei due gitanti, del più vecchio, non mi è riuscito avere una fotografia; del più giovane sì. Ieri l'altro a S. Daniele la mia buona macchinetta fotografica colpiva nella sua andatura naturale il giovane reverendo, la di cui immagine ne presenta la figura che è fuori di squadra, perchè una spalla, la sinistra, è più alta della destra, posizione del corpo corrispondente ad una andatura a sghembo, quale ad esempio è quella dei cani.

Il lepido scrittore gitante avverte i lettori come egli sia *allegro quando ha* **denari nel marsupio** *che egli è di statura piuttosto bassa e sempre vestito alla sinodale* **eccetto la notte.**

Confesso che sarebbe davvero piacevole il poter, a luce di magnesio fare una *istantanea* di lui nel suo costume notturno, mentre incognito gira nelle tranquilli notti od in traccia di qualche pecorella smarrita, che egli da buon pastore ricondurrà all'ovile, oppure quando lieto per il borsellino gonfio va cercando quelle soddisfazioni dei sensi che il borsellino concede.

Quanto pagherei vederlo nel costume delle sue gite notturne, il quale corretto il dislivello delle spalle, deve attagliarsi egregiamente alla sua tarchiata figura, perchè egli è uomo che mette cura nel suo vestire. Lo mostra egli stesso, esprimendo il suo affanno allorquando si vide sprofondato nella melma, ed *il suo di dietro non era più visibile* Deve essere stata ben grande la sua agitazione in quel pericoloso momento se dalla sua bocca eruppe la esclamazione *ostreghetta....* vedendosi apparire *cudicia*, colla qual voce, per quanto mi fu detto, gli sloveni designano il diavolo. *De hoc satis.*

Poche parole ora sulla corrispondenza intitolata scherzosamente Montecitorio a Maiano, in cui l'egregio e lepido *subalpino* da il resoconto della adunanza consigliare, da lui redatto sulle informazioni di un *reporter novizio.* Fra il pubblico presente alla adunanza vi era più di un reporter; ve ne era anzi uno per non so quai giornale che a tutte le riunioni del consiglio assiste con assiduità degna di miglior causa, assiduità che, se si giudica dall'aspetto macilento e sofferente del reporter, la redazione del giornale non ricompensa adeguatamente.

L'argomento primo dell'ordine del giorno era il *ritiramento* (*sic*) delle dimissioni di un consigliere ed assessore.

Ho potuto leggere la lettera di rinuncia, e nella memoria mi sono rimaste impresse queste testuali parole: *Prego di accettare la mia rinuncia da consigliere e da chiunque cariche municipali essendo l'età avanzata, quindi indeboliti i sensi, la vista, e l'udito come pure la memoria...*

(Meno male che con l'età avanzata *gli altri sensi non* sono indeboliti).

Malgrado una siffatta confessione di impotenza, il consiglio ricordando che quel consigliere era in carico dal 1880 fece bene a non accettare le dimissioni, le quali del resto egli, rinvigorito d'un tratto, aveva ritirate.

L'altro argomento era l'eterna questione del dazio, che ora riscosso direttamente dal comune, dà buoni e sempre migliori ricavati, come è risultato da ripetute visite fatte da delegati dalla R. Prefettura, dal direttore del dazio di Udine e da altri. Questa azienda che va bene condotta per economia, si vorrebbe data in appalto, perchè vada meglio per l'appaltatore. Ciò in sostanza è il desiderio degli oppositori della attuale amministrazione, che sono gli amici del cuore dell'allegro Subalpino.

Discutendosi il regolamento del dazio, quel consigliere, anzi assessore, dimissionario da prima ed ora risorto, si lasciò sfuggire un ingiusto ed ingiurioso apprezzamento dell'opera dei suoi colleghi, il quale sollevò una tempesta e fece suspendere la seduta.

Ieri il consiglio si riunì di nuovo; mancava il Sindaco e qualche altro consigliere.

La lettura del verbale della seduta precedente diede luogo a qualche osservazione intorno ai termini precisi di quell'apprezzamento.

Approvato a maggioranza il verbale, si trattarono gli altri argomenti con la calma che dovrebbe sempre trovarsi, ed alla di cui mancanza, più della vivacità del carattere di qualcuno, contribuisce l'indebita intromissione di pretesi tutori della moralità e del bene pubblico, ai quali si può dire: *nec sutor ultra crepidam.*

Due disertori? Si dice che due soldati della dodicesima compagnia, uno di Massa Carrara ed un di Lodi, sieno disertati. Il primo avrebbe portato con sè il fucile e 180 cartuccie.

Un pensiero gentile ebbe il signor Romano Biasutti, il quale, iniziata una colletta pubblica, offrì, col ricavato, una bicchierata generosa ai soldati che erano qui accantonati: il terzo battaglione del 18.

Spilimbergo.

Un vandalo al sicuro?

29 agosto — (*Ezio*) — Dai reali carabinieri di qui, ieri venne tratto in arresto certo Sedran Natale fu Gio. Batta di Cosa, perchè sospettato autore di un taglio di ottanta e più piante di viti avvenuto in quel paese a danno di Pasquini Antonio.

Il taglio di dette viti venne effettuato la notte dal 26 al 27 corr., ed il danno è assai rilevante, essendo l'uva in via di maturazione; con di più, per parecchi anni, dette piante non frutteranno!..

Rivolto.

Un nuovo tempio. — A Beano, frazione di questo comune, è in via di costruzione una nuova chiesa, sopra disegno dell'arch. D'Aronco. Il lavoro fu incominciato parecchi anni fa e, dopo un periodo di sospensione, fu ripreso il 3 marzo 1902 ed avrà il suo termine a metà di novembre.

Il costo della chiesa è di circa lire ventimila. I maggiorenti del paese offrirono chi lire 1000, chi qualche centinaio. Ogni proprietario di bestiame fu tassato di una quota. I nullatenenti offrono il lavoro gratuito, in quanto si riferisce al trasporto del materiale.

Le 5000 lire che mancavano per il completamento della Chiesa, saranno pagate in cinque anni, ricavandole col quartese, frumento ed altri prodotti.

La Chiesa consta di tre altari. La facciata ha sei nicchie, nelle quali saranno collocate altrettante statue già promesse in dono dalla famiglia dei conti Manin di Passariano.

La pila dell'acqua santa, che dalla chiesa vecchia (ora demolita) passerà nella nuova, è un pregiato lavoro che si suppone eseguito nel 1400 o nel 1600. Di maggior pregio è considerato lo zoccolo ed il fusto, che sostengono il bacilo. Agli angoli del piedistallo sono incise quattro teste di leone; intorno al fusto stanno tre bimbi: due, abbracciati, si sostengono intorno la colonna, e il terzo suona la cetra.

Ampezzo.

La festa all'Asilo infantile. — 29 *agosto.* — Ieri ebbe luogo un saggio di questo asilo infantile ampezzano *per onorare* — come diceva l'invito — *i tanti generosi benefattori* del medesimo. Assisteva un pubblico numerosissimo; moltissime signore e signorine. Il cortile *Susanna* era decorato con gusto di festoncini di piante verdi, di bandiere nazionali, di vasi di fiori: spiccava in alto lo stemma di Ampezzo.

Il saggio ebbe un esito felicissimo. Caratteristico il *giuoco del fabbro*, graziosissimo il *ballo figurato* un tu binio di giri, di passaggi, di saluti che piacque immensamente: divertentissimi il *gioco del gallo* o della *navicella*. Le varie poesie poi furono recitate dai bambini con una grazia biricchina superiore all'età. I cori erano accompagnati dal piano suonato egregiamente dalla signora Maria Beorchia-Nigris' Negli intermezzi suonava un'orchestrina di dilettanti composta di mandolini e di un contrabasso: anche questa fece a meraviglia il suo dovere.

Va data lode speciale alla direttrice dell'asilo Signorina Luisa Zarattini che, con una infaticabilità meravigliosa, esplica le sue egregie qualità di istruttrice e di educatrice. Bravissima pure la signorina Pia Pirona che la coadiuvò dimostrandosi all'altezza del suo compito gentile.

L'asilo infantile ampezzano s'è omai lanciato di corsa nella lotta per il bene: c'è da rallegrarsene vivamente però chè esso rappresenta una istituzione civile di più nella nostra provincia.

Spectator.

Sedegliano.

Sulla nomina del Sindaco. — 29 *agosto* — Nella prima domenica del p. v. settembre si radunerà il Consiglio Comunale allo scopo di passare alla nomina del sindaco.

C'è in paese chi tanto s'affanna per riescire ad occupare quel seggio: ma, pur troppo sarà difficile che egli possa salirvi, considerato che ultimamente le probabilità in suo favore vanno perdendo terreno giorno per giorno.

Chi ama l'interesse generale del Comune, vedrebbe volentieri uscir dalle urne un nome rispettabile, che, altra volta, quale capo del Comune diede prova di capacità amministrativa.

Se all'ultima ora i suoi amici lo abbandonarono per non avere compreso sufficientemente le ottime sue qualità, questa fu colpa loro: e più tardi ebbero però a pentirsi.

Speriamo ch'egli sia per riaccettare l'onorifico incarico; in caso diverso, crediamo sarebbe meritevole di appoggio l'ottimo sig. Achille Cucchini, che gode larghissime, se non tutte, simpatie nel nostro vasto Comune.

Cordovado.

Come vengono retribuiti certi poveracci — Anche questa xe da contar. — Ho avuto l'occasione di parlare in questi giorni con un pezzo grosso della burocrazia.... postale, e sono venuto a conoscenza di un fatto che non si dovrebbe tollerare nel beatissimo regno d'Italia, retto tanto sapientemente, la Dio mercè, da un governo popolare a.. parole.

A Morsano del Tagliamento, tanto per seguire il progresso e le esigenze sociali, evvi una collettoria postale. Morsano, grosso Comune del Distretto di S. Vito al Tagliamento, supera i 3 mila abitanti. E' molto sparso ed è composto, oltre il capoluogo delle frazioni di S. Paolo, Mussons, Bando, Vill'Adelia (Feletti) e credo anche Carbona e Villanova della Cartera. Il servizio postale è pesante e le corrispondenze, relativamente, assai numerose. L'asino, pardon, il procaccia che ha da trascinarsi tutti i giorni dell'anno il sacco delle corrispondenze, (il riposo festivo non è accordato a questi poveri paria della società), e che il più delle volte è costretto a fare il giro di tutto il Comune, che è quanto dire dai *36 ai 40 Chilometri*, perchè le corrispondenze fanno capo a Cordovado; sapete come viene retribuito? Con L. 1.07, dico lire una e cmi. sette.

Mi guarderò bene di fare commenti; mi permetto soltanto di raccomandarlo alla pietà del Ministero delle R. R. Poste. Faccio punto e, per oggi, basta.

Feletto Umberto.

L'arresto d'un prepotente. — Iersera, i carabinieri arrestarono a Feletto Umberto il pregiudicato Augusto Feruglio, per minacce contro i famigliari.

Armato d'una grande roncola, egli minacciava tutti i suoi, e feriva una cognata.

Cividale.

INCENDIO.

29 *agosto.* — Oggi, a mezzogiorno in punto, nel fienile annesso alla casa N. 43 dei Ronchi di Fornalis, di proprietà del sig. Calderini Giacomo fu Francesco, si sviluppò un incendio che in breve ora intaccò ben 250 quintali di foraggi tra fieno ed erba medica.

Furono tosto avvertiti i r. r. Carabinieri, l'ing. municipale, il nostro capo dei vigili, ed il corpo dei pompieri, accorsi immediatamente sul posto, assieme ad alcuni egregi concittadini, fra cui segnaliamo all'ammirazione del pubblico pel loro coraggio i signori: A. Fanna, segretario dell'Ospitale, Bacchetti Luigi e Rieppi Carlo ex carabiniere. Anche la popolazione di Fornalis si prestò lodevolmente a spegnere l'incendio; ed a proposito diciamo francamente che ci piacque l'opera ordinata ed efficace delle donne, le quali con *virile* intrepidezza coadiuvarono gli uomini nello spegnimento.

Apprendiamo che il signor Calderini è assicurato alla Società *Metropoli*, per cui il suo danno si ridurrà ad uno spavento.

Funerali. — Stassera, alle ore 6, hanno avuto luogo i funerali dell'angioletto Carlo Barbiani d'anni 2, crudelmente strappato all'adorazione dei genitori, ai quali noi mandiamo le espressioni più vive delle nostre condoglianze.

Traslo o del nostro maresciallo. — Il nostro maresciallo sig. Zardo, che la cittadinanza ama e stima da parecchio tempo, pei suoi meriti di funzionario zelante, pel suo tratto cortese e gentile, che gli dà l'impronta del vero gentiluomo, con recente decreto è stato destinato ad Ostiglia in Provincia di Mantova. Al benemato ufficiale il nostro saluto di cittadini devoti e di amici affezionati desiderosi di rivederlo, come speriamo, fra qualche mese tra noi.

Scatti monelleschi. — Stamane alle ore 8 1/2 circa, in piazza Paolo Diacono, un ragazzo di 12 o 14 anni s'avvicinò ad un cesto di radicchio, custodito da una donna e ne asportò un pizzico (per il lucherino, disse lui) senza domandarne il permesso alla proprietaria. Questa lo rimproverò in modo se vogliamo un po' aspro, ed il ragazzo risentitosene, lasciò andare alla donna un tal pugno in un occhio, da determinarne la immediata enfiagione. Allora si sollevò un chiasso tremendo fra le donne presenti ed il ragazzo che dicono essere certo Gon fu accompagnato dai carabinieri.

Infanzia abbandonata. — Nella vicina frazione di Rualis vive una donna chiamata *Bugula*, con due creaturine, una di pochi mesi, un bimbo di 3 anni ed una bambina di circa 6 anni. Stamane il bambino e la bambina, furono visti sulla piazza del Duomo abbandonati, con un involto sotto il braccio. Interrogati da alcuni passanti essi ebbero a dire che la mamma ieri aveva fatto loro il *fagotto* e li aveva mandati uno in cerca del padre, l'altro dalla nonna a S. Guarzo, dicendo che' ella li aveva già mantenuti troppo tempo e che ora andassero a farsi mantenere da altri.

Essi andarono assieme a S Guarzo ove furono regalati d'una fetta di polenta dalla nonna; e ove passarono la notte; e alla mattina la nonna li aveva rimandati dalla mamma, perchè anche lei non aveva con che mantenerli.

Mentre i curiosi, che si erano fermati a ciarlare, li tempestavano di domande più o meno convenienti a bimbi così sventurati, quel cuor d'oro di giovane, che risponde al nome di Mario Podrecca, pensò che colle ciarle non si faceva nulla di buono, e accompagnatili in una vicina bottega, comperò loro del pane e del companatico e poi li mandò a casa.

Malattie infettive. — Da qualche tempo si nota uno sviluppo ognor crescente di malattie infettive fra le quali predominano la difterite, l'ileotifo, la dissenteria ed il colera infantile. Qualche caso fu letale; gli egregi sanitari fanno quanto possono per arrestare la diffusione, ma i loro sforzi riesciranno inutili se non si pensa a togliere certe fogne addossate alle abitazioni, le chiaviche, i cippi vespasiani e l'acqua inquinata della roggia di borgo S. Domenico che costituiscono una insidia permanente alla salute pubblica.

Tricesimo.

Consiglio comunale — 29 *agosto.* — L'ultima seduta del consiglio vecchio, tenutasi oggi, riuscì veramente una seduta modello. Difatti fu con voti unanimi che si deliberò di migliorare le condizioni dei nostri funzionari, aumentando di lire 350, l'emolumento all'egregio nostro medico dott. Zanuttini, portandolo così a 2900 lire, con l'obbligo della cura gratuita ai soli poveri; di 500 lire al solerte segretario che avrà ora 2000 lire annue di stipendio; di lire 200 all'aggiunto signor Colautti il cui stipendio fu portato a lire 1100.

Il consiglio nominò maestre le sorelle Zanini, una nella prima classe maschile e l'altra nella prima femminile.

Al finire della seduta, sorse il comm. Vanzetti, per venti anni consigliere comunale della frazione di Adorgnano e lasciato fuori con le ultime elezioni. Egli, con elevate parole, prese congedo dai colleghi, ringraziandoli per la stima e la benevolenza costantemente dimostrategli.

Il consigliere Sbuelz, con sentite parole lo ringraziò dell'opera sua illuminata in pro del Comune, e si augurò — per il bene della frazione che egli rappresentava e per il bene del Comune intero, — di rivederlo in seno del Consiglio. Invitò quindi i consiglieri ad assurgere per testimoniare all'egregio comm. Vanzetti e la loro inalterata stima e il saluto che non è di *addio*, ma di *arrivederci*.

Cose parrocchiali. — Per la prossima nomina del pievano della nostra parrocchia il campo si è diviso in due partiti; l'uno porta il rev. vicario locale sacerdote Giov. Butò; l'altro vorrebbe invitare a prendere parte al concorso il rev. canonico Protasio Gori.

Ma io dubito ch'egli non si presenti, per la semplice ragione che è consigliere provinciale. A domani il sapere se si presenta o no: in caso affermativo la lotta tra gli elettori riuscirebbe animatissima. (Crediamo poter affermare che il prof. Gori non si presenta: e che la elezione del sacerdote Butò è sicura).

Festa di S. Filomena. — Domani, ultima domenica d'agosto, quassù si celebrerà la tradizionale festa. In chiesa, messa dinanzi alla tela del Giuseppini sciupata per mano d'un guastamestieri; in piazza, gran concorso di gente. A sera sarà la solità festa da ballo ed i soliti fuochi artificiali; e mentre speriamo accorrano i soliti ballerini da Udine, da Tarcento e da altri luoghi, ci auguriamo che non intervengano le sole solite ballerine, ma tutte le belle del paese e le villeggianti bellissime dei dintorni.

S. Vito al Tagliamento.

Progetto e Munificenza della Società Operaia — Fa il giro in questi giorni per le famiglie più o meno agiate del paese una circolare emanata dal seno della Società di Mutuo Soccorso, diretta a manifestare al più o meno colto pubblico i voti da molto tempo covati di «organizzare nel giorno 7 settembre p. v. una gita a Pordenone allo scopo di fratenizzare con quei lavoratori e visitare le opere d'arte e gl'importanti opifici.» Tutto ciò è ottimo, senza dubbio, specie la visita alle opere d'arte «trattandosi d'operai quasi tutti artisti o artieri che sia. Quello però che potrebbe non sembrare tanto» dicevole al decoro cittadino e atto a tener alto il buon nome del nostro paese «si è» l'appello.. *nominale* al concorso dei cittadini sanvitesi per coprire le spese inerenti al detto intervento. «Il fine però giustifica i mezzi. Con tale appello si tratterebbe nientemeno che di dare... un piccolo loro meritato compenso ai Filarmonici «che, senza retribuzione, attendono con plauso ai servizi pubblici».

Ed ora, allegri egregi filarmonici! Era pur tempo che qualche anima generosa cominciasse a pensare anche pel vostro stomaco esausto dei sonori servizi, perchè non si vive di soli plausi, nel mondo. Faccio poi plauso al Comitato promotore operaio per la sua splendida e munifica trovata «principio di secolo». *Un operaio.*

Codroipo.

Circolo Socialista di Goricizza. — 29 *agosto.* — Il Circolo Socialista di Goricizza (Codroipo) modificando la precedente sua deliberazione con la quale faceva atto di adesione al Congresso Socialista di Imola che avrà luogo nei primi giorni di settembre, ha, con un nuovo deliberato, deciso di mandare colà un rappresentante proprio nella persona del *compagno* avv. Pietro Buttazzoni, il quale si recherà ad Imola a proprie spese, con mandato di propugnare al Congresso la *tendenza intransigente.*

Ecco la lettera di partecipazione alla Direzione del Partito Socialista Italiano, con sede a Roma:

Spettabile Direzione,

Ho il piacere di parteciparle che il consiglio di questa sezione ha deliberato di inviare al Congresso Nazionale socialista di Imola un rappresentante proprio, delegando all'uopo il compagno avv. Pietro Buttazzoni, membro effettivo del partito.

Nel mentre faccio voti che la discussione al Congresso proceda calma e dignitosa e che la *tendenza* propugnata con tanto ardore dall'onr. Ferri ottenga il suo completo trionfo, porgo fraterni saluti.

Goricizza addì 28 agosto 1902

Il Presidente del Circolo
Antonio Pradolini

Messa d'oro. Oggi nella villa di Gorizzo, proprietà dei Co. Mainardi, venne solennizzato il 50.o anniversario della prima messa celebrata da Mons. Gio. Battista Mainardi d'anni 92 canonico e protonotario apostolico.

Monsignore, assistito dal Canonico Don Pietro Cotterli arciprete di Codroipo, da Don D'Andreis curato di Camino e da Don Giacomo Zamparo curato di Iutizzo, ha funzionato nella Chiesetta della Villa, dove pure intervennero i cantori di Camino, dalle ore 10 alle 12 di stamane.

Presenziarono alla cerimonia la famiglia Mainardi e tutti i suoi affittuali, fra i quali certo Giustino Rossit di Iutizzo il quale ha servito alla prima messa di monsignore 50 anni fa.

In Chiesa fece l'elogio del festeggiato, Don Pietro Cotterli.

Terminata la funzione, Mons. Mainardi, accompagnato dai preti, seguito dai membri della famiglia e dai compaesani, ritornava a palazzo.

A Monsignore pervennero molti telegrammi di felicitazione, fra i quali uno del Cardinale Sarto di Venezia.

Il truffatore Variola. — Quel tal Giuseppe Variola truffatore di biciclette del quale i giornali di Udine hanno parlato è lo stesso che giorni fa, di passaggio per Codroipo, disse di trovarsi senza danaro che doveva restituirsi in famiglia a Gorizia ed offriva in vendita una bicicletta nuova per L. 90, poi si accontentava anche di una antecipazione di L. 45, ma il signore a cui venne offerta la bicicletta, avendo messo per condizione di telegrafare a Gorizia prima di acquistarla, il Variola, capito il latino, se ne andò senza più insistere.

Sacile.

Sbornia malaugurata. — Il noto Marco del Monte, trovandosi in uno stato di completa ebbrezza, invece di attendere ad un cavallo attaccato, a lui affidato dal proprietario sig. Dal Tedesco Felice di Vigonovo, si permise di salire sul carretto con un bambino di pochi anni e di percorrere parecchie vie e all'impazzata le vie cittadine, fino a che andò a ribaltarsi nel piazzale del mercato bovino.

Per buona sorte il bambino non si fece alcun male; il cavallo e la vettura soffersero dei danni, ed il Marco, tutto lordo di sangue, andò a farsi medicare all'Ospitale.

Programma che eseguirà la banda cittadina domani domenica 31 dalle 8 alle 10 p.

1. Marcia «Motivi napoletani»	Antonini
2. Pot-pourri nell'opera «Le due gemelle»	Ponchielli
3. «Pattuglia turca»	Michaelis
4. Sinfonia «Nabucco»	Verdi
5. 1.o atto «Bohème»	Puccini
6. Polca «Un bacio ancor»	Calascione

Palmanova.

Salva per miracolo. — Stasera pochi minuti prima delle sei se ne veniva dalla porta Cividale un uomo, al servizio del co. Roma, con un cavallo attaccato ad una carrozza e quando stava per voltare all'albergo Bugger, si ruppe una stanga del ruotabile, la quale battendo sulle gambe del cavallo questo s'impennò.

Il conduttore cercò di fermarlo, ma l'animale imbizzarritosi maggiormente, dopo due salti cadde, ribaltando la carrozza nella roggia che corre lì presso, ove si trovava a lavare una povera vecchia certa Muratori, detta Venchiarutti.

Tutti credevano per certo che fosse miseramente perita, ma estratto il cavallo e la carretta si pose in salvo la povera donna, proprio quando stava per andare sotto il ponte. Fu medicata nella vicina farmacia Martinuzzi e le si riscontrò una piuttosto grave ferita alla testa.

Il conduttore del cavallo che, involontariamente, fu causa della disgrazia consegnò alla Muratori 10 fiorini.

Pordenone.

Al Coiazzi. — 29 *agosto.* — (*Toi.*) — La ventura settimana si riapriranno i battenti del *Coiazzi*, (ampliato da poco, in modo da contenere oltre un centinaio di persone in più), con un grande spettacolo di beneficenza, del quale parleremo nel prossimo numero. Debutterà quindi la drammatica compagnia Giuseppe Servi, diretta da Pilade Caiani.

Il proprietario del teatro, sig. Carlo Coiazzi, metterà a disposizione del pubblico anche i locali superiori.

L'infaticabile e intraprendente sig. Federico Mecchia, amministratore ed impresario, offrirà spettacoli nuovi, decorosi ed accessibili *a tutte le borse.*

Le Esposizioni agrarie, di cui parlammo, avranno luogo dal 17 al 31 marzo 1903.

In questi giorni furono costituiti i singoli comitati, che sono così composti:

Comitato per la mostra bovina: dott. avv. Antonio Querini presidente, Ernesto Galvani vicepresidente, dott. Federico Lorenzon, Giuseppe Biglia, rag. Luigi De Carli, Giobbe Brunetta, Ernesto Piva, membri.

Comitato pel concorso di macchine agricole: co. cav. Riccardo Cattaneo, presidente; dott. Ernesto Cossetti, vicepresidente; Gino Rosso, dott. Fausto Meinera, Ermenegildo Zannerio, ing. Giulio Daina, Alfredo Scholl-Latard membri.

Comitato pei cannoni grandinifughi: co. cav. Giovanni Quirini, presidente: Alessandro Rosso, vicepresidente; Giovanni Contazzo, co. Giuseppe Porcia, Luigi Furlanetto membri.

Presidente onorario dell'esposizione, on. Gustavo Monti: effettivo, co. cav. Riccardo Cattaneo; vicepresidente onorario, il sindaco di Pordenone: effettivo, co. cav. Giovanni dott. Quirini; segretario generale, co. Umberto Cattaneo.

Il genere di macchine agricole che possono concorrere alla mostra sono divise in VIII. classi, e, cioè: 1. Macchine a trazione meccanica per la prima lavorazione del terreno: 2 Macchine a trazione animale per la prima lavorazione del terreno: 3 Attrezzi e macchine per la coltivazione: 4 Attrezzi e macchine per la raccolta e conservazione dei prodotti; 5 Macchine per la cura di malattie; 6 Caseificio; 7. Cannoni grandinifughi.

I bovini sono divisi in due sezioni (di 5 categorie ciascuna) e cioè: 1. Bovini bigi ed incrociati con prevalenza del tipo alpino (Tirolese): 2. Bovini pezzati e formentini ed incroci con prevalenza del tipo friburghese (Svizzera).

Castelnuovo del Friuli.

A proposito di funerali.

Nel N. 204 del vostro Giornale, pervenutomi stassera, rilevai, nel leggere la necrologia del defunto sig. Giov. Tositti, alcune inesattezze che vi prego rettificare per la pura verità.

Vero che la Rappresentanza comunale al *completo*, di cui il signor Giovanni Tositti da molti anni faceva parte, lo accompagnò all'estrema dimora; — non però alcuna rappresentanza della Società operaia.

Vero anche che il signor *Pagura* (non Pagorio) con appropriate parole diede l'estremo saluto all'estinto; però il corrispondente non doveva dimenticare, che il sig. Del Frari Gio. Batta, assessore municipale, per incarico ed a nome del Municipio, con brevi e toccanti parole disse dei meriti dell'estinto e come consigliere ed assessore comunale e più ancora come Presidente e membro della Congregazione di Carità e Corrispondente vitticolo.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Vita militare.

La partenza dei richiamati.

Un ritorno festeggiato.

Questa mattina, i richiamati della classe 1877, arma di fanteria, appartenenti alla nostra Provincia e destinati a ingrossare il 17.o e 18.o fanteria brigata Acqui, partirono per il campo, col treno. Saranno stati forse meno di duecento — la gran parte dei richiamati trovandosi attualmente all'estero per lavoro.

Notiamo, tra essi, due ufficiali di complemento, nostre conoscenze; i tenenti Basutti di Udine e Cionfero di Tricesimo.

Il *campo* dove i «nostri» manovreranno, è a Sona o Sommacampagna, in provincia di Verona: attente, le famiglie, per indirizzare ai loro cari le lettere!

—

Mentre questi baldi giovani partono, lasciando, saloni, moglie e figli (*Addio mia bella addio, e No non ti lascio sola!..*); udimmo in un crocchio parlare del ritorno da un brillante campo alpino del conte G. A. Ronchi, colonnello degli alpini, che gli amici festeggiarono con un rinfresco e con una splendida torta fregiata di opportuna iscrizione...

Che il ritorno dei partiti oggi — e tutti, sani ed allegri come partirono! — sia festeggiato ugualmente.

—

Saremo grati se qualcuno dal campo, ci offrirà notizie, e del 17.o — nel quale contiamo tanti amici — e dei «richiamati».. Così famiglie ed amici potranno essere, mercè la *Patria*, informati sulla «vita militare» che... «la xè una vita santa».

Un nostro concittadino all'Ambasciata italiana.

Nei telegrammi da Berlino leggiamo che alla colazione dell'Ambasciata italiana in onore del Re, tra i seduti a destra di Sua Maestà, era il nostro bravo e stimato concittadino cav. Ambrogio Rizzi, Delegato del Ministero del Tesoro nella metropoli della Germania ed attivo collaboratore pei trattati di commercio.

Alla colonia Alpina.

Con che trepidazione, oggi, i «nostri» piccoli concittadini di Frattis staranno scrutando il cielo!.. Se domani piovesse!.. Quale disdetta!.. E andranno, chi sa?... vagando per le praterie fiorite lanciando al cielo nebbioso i loro scongiuri: — Ven, ven ploe; no sta vignì sorelì! — perchè inconsciamente, ma s'è infiltrato anche nelle tenere menti la fede a rovescio: basta invocare una cosa, perchè il cielo ne mandi il viceversa!..

Noi, quaggiù, proponendoci di rinfrancare lo spirito passando una giornata fra i piccini, auguriamo che l'agosto finisca... serenamente.

Affare concluso.

Accennammo ieri come il negoziante signor Antonio Orzan di Gorizia. — ch'è fra i primari di quella città — si proponesse l'acquisto di tutta la merce del fallito signor Ferruccio Zanutta e di pagare integralmente tutti i creditori, subito dopo esaminata la massa delle merci.

L'affare fu già concluso, poche ore prima che uscisse il nostro giornale; e crediamo che il signor Orzan sarà fra noi lunedì, per il pagamento. Quello però che non è bene certo, ancora, si è se il signor Orzan continuerà il negozio.

L'adunanza di ieri
riguardo la questione dei muratori

Degli imprenditori, presenziarono l'adunanza convocata dal Consigliere Delegato le ditte seguenti:

Chiarandini, Agosto Antonio (rappresentato dal nipote), Nardini, Feruglio Domenico, Del Fabbro, Driussi, Rizzani, Bulfoni, Tomadini, Tunini, Cooperativa muraria.

Presiedeva il consigliero delegato cav. Vitalba.

Rappresentavano la Camera del lavoro i signori: Bosetti, Comar e dott. Murero.

Il presidente, rilevato lo scopo dell'adunanza — cioè per conferire circa gli impegni precedentemente assunti dai capimastri e imprenditori riguardo al trattamento verso gli operai muratori, accenna essergli stato riferito che gli appaltatori, eccettuata la ditta Rizzani, non hanno finora adempiuto ai patti stipulati con la convenzione 2 giugno.

Rizzani cav. Leonardo dice ch'egli adottò la nuova tariffa e vi rimarrà fedele anche nell'avvenire, amenochè una spietata concorrenza dei colleghi impresari non lo costringa suo malgrado a far diversamente.

Stigmatizza con vibrate parole il contegno degli altri imprenditori, venuti meno ai loro impegni, alla loro firma. Dice che sarebbe giustificato uno sciopero degli operai muratori, di fronte a tale contegno degli imprenditori, ch'egli non esita a qualificare di sleale.

Tunini dice che le osservazioni del presidente e del collega Rizzani non lo toccano, perchè egli ha già adottata la nuova tariffa.

Feruglio. Non è vero!

Si entra in qualche spiegazione di dettaglio: e il Tunini dimostra aver egli, dal primo agosto, aumentate le mercedi ai propri operai.

Doretti dice non essere il caso di entrare in particolari: ma di eseguire formali impegni presi, cercando, come la camera di lavoro desidera, che ciò avvenga senza discapito per gli imprenditori.

Il presidente osserva che nessuno obbligò gli imprenditori a firmare i nuovi impegni, tanto è vero che uno fra essi — l'Agosto, — non firmò: tanto più stigmatizzabile, quindi, è la loro condotta.

Feruglio Domenico dice che si uniformò a quello che fecero gli altri.

— Magra scusa! — gli si osserva. — Perchè nessuno può, pell'esempio altrui, trovar giustificazione a mancare ai propri impegni.

Del Fabbro Giuseppe promette che, per l'avvenire, osserverà la nuova tariffa.

Bulfone Biagio credeva che questa sarebbe stata obbligatoria soltanto per i lavori assunti dopo il mese di agosto.

— Ma allora si andrebbe all'infinito! — gli osserva Ruggiero Feruglio.

Il presidente precisa la questione così: vogliono i signori imprenditori qui presenti fare onore ai propri impegni? o non lo vogliono?

Tutti rispondono di sì, meno due:

Bulfoni Biagio, perchè egli intende sempre che ciò sia per i lavori assunti dopo l'agosto;

Tomadini Luigi perchè non si ritiene competente a classificare gli operai, volendo che si chiami a far ciò una commissione d'ingegneri: e persiste in questa sua opinione malgrado le rinnovategli esortazioni.

— Ma allora, mancate ai vostri impegni! — gli si dice.

— Ebbene, vi mancherò!

—

Poi non presenti — ditta Fumolo, Galliussi, V. e G. Barbetti, d'Aronco, Blasoni, Della Marina, — il presidente cav. Vitalba dice che le convocherà in altro giorno.

La Biblioteca comunale chiusa.

Si avverte che per ragioni di opportunità, la chiusura autunnale della Biblioteca si effettuerà quest'anno, con antecipazione di 20 giorni, dal 1.o a tutto il 30 del prossimo settembre.

Per una presentazione.

Ieri sera, il furiere di cavalleria Galileo Ferrari, dopo il suo felice viaggio di nozze, ebbe la gentile idea d'invitare a casa sua tutti i sottufficiali del reggimento per presentar loro l'ottima sua sposa signora Luigia Mosso, ed offrire ai compagni, una bicchierata.

Trovavasi presente alla simpatica riunione, lo zio della sposa, cav. D.r Marzuttini, che allo sciampagna, pronunciò sentite, patriottiche parole, augurando ai giovani ivi presenti, i tempi lieti che sorrisero ai predecessori che servirono la patria con tanto valore e fortuna.

Le inspirate parole commossero quei baldi soldati, che di esse certamente sapranno far tesoro quando gli avvenimenti lo richiederanno, ricordandosi sempre delle felici ore trascorse ieri nel geniale ritrovo.

Tiro a Segno.

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 1|2 esercitazioni libere a metri 300.

Istituto filodrammatico
Teobaldo Ciconi.

Pubblico numerosissimo accorse al trattenimento sociale di ieri sera.

Il debutto della nuova Società corale Udinese avvenne sotto lieti auspici.

Il coro a quattro voci *Sempre amar* di Heyberger, cantato con accuratezza, fu applaudito e replicato.

La canzone *Gnott d' avril* così graziosamente musicata dal distinto maestro Luigi Cuoghi, ottenne completo successo e fu replicata.

Piacque, come sempre, il bravo baritono sig. Antonio Gasparini.

Fu pure applaudito l'egregio m. Domenico Montico, istruttore e direttore dei cori.

Il recitante G. G. Toso ebbe anch'egli applausi nel monologo *Pagliaccio.*

Il *Gramofono Monarch*, presentato dal sig. Annibale Morgante, ottenne il solito successo.

Fu pure assai applaudita l'orchestrina del Consorzio filarmonico diretta dall'ottimo m. Vittorio Barei.

More solito, il festino di famiglia chiuse brillantemente la serata.

Programmi

da eseguirsi sabato 30 e domenica 31 dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la Loggia municipale dalla Banda del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo:

Sabato 30.

Marcia « Nibelungen »	Sonntag
Valzer « S. Vittorino »	Doneddu
(Atto 4.o) Aria finale « Lucia »	Donizetti
Fantasmagoria « Mefistofele »	Boito
Polka « Su e giù »	Farlatti

Domenica 31.

Marcia « Francese »	Fahrbach
Canzoni napoletane	N. N.
Fantasia « Rigoletto »	Verdi
Atto 3.o « Bohème »	Puccini
Mazurka « Rosaura » (Scherzo per cornetta)	Basoiù

Avviso agli acquirenti di bovini.

Coloro che desiderano acquistare torelli e vitelle da razza, potranno fare un'ottima scelta il giorno 6 p. v. alla mostra fiera di animali bovini a Udine. L'iscrizione di simili soggetti è assai numerosa e certo si potranno conchiudere importanti acquisti.

Carradore disgraziato.

Virginio Simoncin fu Luigi, da Latisana, d'anni 27, venuto ieri a Udine per circostanze del suo mestiere, dopo essere stato fuori porta Venezia dalla ditta Moretti ad effettuare un pagamento, venne in città per eseguire altri ordini presso la ditta Orter. Ed effettuatili, ritornò fuori porta Venezia. Ma qui gli toccò una brutta sorpresa: non aveva più il portamonete con lire 310 in biglietti da 50 e da lire 5!.. Sarebbe opera meritoria di chi l'avesse rinvenuto, il restituirglielo, poichè si tratta di danari non suoi.

Attenti ai biglietti falsi.

In questi giorni si sequestrarono parecchi biglietti falsi da lire 5 e da lire 50. Attenti! La nostra corrispondenza da Gorizia parla di due arrestati a Cormons — perchè sospetti di spacciare moneta falsa.

Dove Ubaldo Gatti
ha commesso la truffa.

La corrispondenza da Gorizia ci narra oggi l'arresto colà avvenuto *per sospetti* di tal Ubaldo Gatti, udinese.

Ecco il fatto:

Nel 27 corr. l'Ubaldo Gatti fu Sebastiano, trentenne, si presentò all'oste e noleggiatore di cavalli Pietro Chiaranz, con esercizio e stallo sul viale Venezia; e dicendogli di voler recarsi a Reana del Roiale per acquistarvi alcune delle monete antiche recentemente scopertevi, noleggiò cavallo e carrozza per una giornata: sarebbe tornato la sera stessa.

Invece, vedere nella corrispondenza dov'egli era andato a finire!.. Cavallo e carrozza hanno un valore approssimativo di 600 lire.

Il Gatti è nativo di Saluzzo, ma dimora in Udine da parecchi anni. Egli ebbe a subire parecchie condanne: per ubbriachezza e per truffa.

La morte di un girovago.

Giuseppe Costantini fu Domenico, di anni 68, di Via Cussignacco 27, soleva ricoverare da parecchio tempo un girovago: Pietro Battistutti, d'anni 55, di Lavariano, lasciando che dormisse sul fienile, ogni notte.

Questa mattina, lo trovò cadavere, col cranio fratturato, appiè della scala donde si accede al fienile.

Furono sul luogo il delegato Treves col medico Rinaldi il quale constatò il decesso, e la guardia scelta Ferreri.

Pare che il povero Battistutti, forse colto da malore, nel sonno sia caduto giù nel fienile, chiudendo la sua grama vita in quel triste modo.

Tarda correzione.

Martedì stampammo che nelle corse di Gradisca, e precisamente nella Gara incoraggiamento, vinse il primo premio il velocipedista Casniz Rodolfo.

A tarda correzione, diciamo oggi che vincitore di tal premio fu invece un nostro concittadino, il giovane signor Dante Talmassons,

Un espulso ostinato.

Venne arrestato a Lonigo per questua uno straniero che si qualificò per Wierts Guglielmo Enrico d'anni 42 giardiniere di nazionalità belga, condannato con Sentenza 1.o luglio a. c. dal Pretore di Lonigo a giorni tre di arresto per questua. Tradotto poi a Vicenza il sedicente Wierts finì per confessare essere il già espulso dal Regno Marco Brancoviz, suddito austriaco, condannato per contravvenzione allo sfratto. Scontata la pena, fu accompagnato a Udine e poscia, al confine ove venne consegnato ai gendarmi austriaci.

Una guardia di finanza arrestata a Trieste.

Luigi Salvagno d'anni 31 guardia di finanza in distaccamento a Porto Lignò disertò dal corpo sino dal 19 corrente.

Venne arrestato il giorno successivo a Trieste perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e di documenti giustificativi.

Arresto per scontare la pena.

Il noto pregiudicato Luigi Zanuttini di Guglielmo d'anni 18 da Soleschiano già espulso dall'Austria, riconosciuto siccome colpito da mandato di cattura per iscontare tre mesi e 10 giorni di reclusione per furto, venne arrestato e passato alle carceri giudiziarie.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Pare si vada incontro ad un periodo migliore, dopo la lunga calma attraversata. Sui mercati della precedente settimana, la corrente d'affari fu più attiva.

Discreta domanda nei buoi da carne con prezzi tendenti all'aumento; più animata la domanda in animali d'allievo.

Nei vitelli da latte maturi per macello, continua il buon andamento con prezzi sostenuti.

Ecco gli estremi per quintale, dei buoi macellati pel consumo di città:

Buoi	da L. 125	a 132
Vacche	» 95	» 110
Vitelli	» 90	» 95

Foraggi.

Nei foraggi, perdura la calma.

Anche sui mercati dell'ottava scorsa pochi furono gli affari conclusi, e piuttosto stiracchiati.

Nella paglia invece, si segnalò un aumento nei prezzi, stante la buona ricerca.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle:

Fieno nostr. nuovo	da L. 4.50	a 5.—
» alta, »	» » 4.—	» 4.50
» bassa, »	» » 3.50	» 3.75
Erba spagna nuova,	» » 4.—	» 4.50
Paglia	» » 3.50	» 4.—

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza, ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.50
Stampato uso latteria	» 2.30
Slavo	» 2.15
Tarcento	» 2.20

Mercato del bestiame.

Sacile, 28 agosto.

Mercato ben fornito d'animali. Predominano i buoi da lavoro di età e forme differenti, ma in complesso in buone condizioni di nutrizione: i contratti per gli stessi sono parecchi ed i prezzi sostenuti.

Anche le vaccine con o senza lattonzoli trovano facile collocamento a prezzi elevati, specialmente quelle da latte. La carne molto richiesta per questi luoghi e per altri della provincia nostra e di quella di Treviso e Venezia, ottenne il prezzo medio oscillante fra le L. 110 e 126 il quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello, pagati da L. 80 a 90 al quintale peso vivo.

Mercato delle frutta.

Pesche 15, 18, 20, 22, 23, 24 25, 26, 28 30, 32, 35, 40 48, 50, 55, 60, 65, 80.
Susine 4 5 6 7, 8, 9, 10.
Pera 5, 6, 7, 8, 10, 16, 18, 19, 20, 22, 25, 30.
Pomi 5, 6, 7, 8, 10, 12, 22.
Uva 35, 40, 50.
Fichi 25, 27.
Corniole 10.

Mercati granari.

Udine, 30 agosto.

Granoturco bianco: 12 — a 12.50.
Granoturco giallo: 12.75 a 13.25.
Frumento: 17, — a 17.75 il fino.
id. mercantile: da 16 — a 16.75.
il. basso: da 15.50 a 15.75.
Segala: 12. — a 12.25.

S. Vito al Tagliamento, 29 agosto.

I prezzi oggi registrati sul nostro mercato furono i seguenti:

Frumento	al quint.	da L.	21.—	a 22.50
Granoturco	all'ett.	»	12.30	» 12.80
Segala	»	»	12.—	» —.—
Avena	al quint.	»	17.50	» 18.—
Orzo	»	»	25.—	» —.—
Spelta	»	»	25.—	» —.—

Corso delle monete.

Austria Cor. 105,25 Germania 123.50.
Romania 99.— Napoleoni 20.07.
Ster. inglesi 25,15

Luigi Montico gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.35	M. 22.36	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.59
M. 13.16	M. 14.35	18.50	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.50	D. 18.25	M. 20.24	21.46

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.12	8.55	O. 4.50	7.32
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.44
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.35

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.50	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.19
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.53
M. 17.56	D. 18.57	21.15	P. 17.30	M. 19.24	21.22

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
D. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

Udine 1903 — Tip. Domenico Del Bianco